

## **ARTICOLO DI PUNTOSICURO**

**Anno 25 - numero 5520 di Giovedì 07 dicembre 2023**

# **Piano strategico dell'Ue per le tecnologie energetiche**

*Revisione del piano per le tecnologie energetiche adeguato alle necessità del piano industriale del Green Deal. Posizione dell'Ue alla Cop 28 sul clima, adottata dal Consiglio dell'Unione.*

Il 20 ottobre, la Commissione europea ha adottato la **revisione del piano strategico per le tecnologie energetiche (Set)**. Il piano intende perseguire gli obiettivi quadro del Green Deal europeo come integrati dal piano RepowerEu, in coerenza con quanto indicato dal **piano industriale del Green Deal** e basandosi sulle nuove proposte legislative per l'industria a zero emissioni nette e sulle materie prime critiche.

Nel quadro del Green Deal, la direttiva riveduta sulle energie rinnovabili chiede agli Stati membri di raddoppiare, in modo resiliente e competitivo, la loro quota attuale di energia rinnovabile fino a **raggiungere almeno il 42,5% entro il 2030**. Per spingere all'innovazione, agli Stati membri viene anche posto l'obiettivo indicativo che **almeno il 5% della nuova capacità installata entro il 2030 sia sviluppato con tecnologie innovative** per le energie rinnovabili.

Allineando ricerca e accelerazione delle transizioni verde e digitale, il piano Set unisce le iniziative del Green Deal con i quadri strategici per la ricerca in Ue, definiti nella comunicazione "Un nuovo spazio europeo della ricerca per la ricerca e l'innovazione" e con l'agenda politica dello Spazio europeo della ricerca. Il piano Set dovrebbe integrare le previsioni della **dimensione ricerca dei Piani nazionali integrati energia e clima** (Pniec).

Il piano Set si conferma articolato in sei priorità che sviluppano 14 aree d'azione.

La priorità 1 "**l'Ue leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili**" inquadra cinque specifiche tecnologie per le energie rinnovabili, e precisamente:

- energia eolica offshore,
- fotovoltaico solare,
- geotermia profonda,
- energia marina,
- solare termico a concentrazione.

Le novità prevedono l'istituzione di un gruppo di lavoro sull'idrogeno verde, l'eolico onshore e un'agenda strategica di ricerca e innovazione per l'energia solare comprendendo fotovoltaico, solare termico a concentrazione e solare termico non concentrato.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0902] ?#>

La Priorità 2 "**fornire un sistema energetico intelligente e incentrato sul consumatore, sistemi energetici intelligenti e integrati**" ha l'obiettivo di promuovere un approccio integrato ai *distretti energetici positivi e tecnologie di corrente continua ad*

*alto voltaggio*. Il lavoro su queste aree di ricerca intende sviluppare anche gli aspetti relativi alla **sicurezza, stabilità e cybersecurity** per rispondere alla crescente probabilità di perturbazioni causate dal clima e di minacce esterne umane. Il quadro di queste azioni dovrà **aiutare le città ad accelerare la loro trasformazione verde e digitale**, contribuendo alla missione "Città intelligenti e a impatto climatico zero".

La Priorità 3 "**sviluppare e rafforzare sistemi efficienti sotto il profilo energetico**" si concentra sull'**efficienza energetica in edilizia**, compresi nuovi materiali e tecnologie per l'edilizia, e sull'**efficienza energetica per l'industria**.

La revisione del piano Set intende sviluppare modalità innovative ed efficaci sotto il profilo dei costi per contribuire ad **almeno raddoppiare il tasso annuo di ristrutturazione degli edifici tra il 2020 e il 2030** e a rendere tutti gli immobili nuovi ed esistenti a emissioni zero rispettivamente entro il 2030 e il 2050, in linea con la proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia. Nel contesto, il piano Set indica il ruolo delle **pompe di calore** in edilizia in sostituzione degli impianti a fonti fossili, perseguendo l'obiettivo del raddoppio delle installazioni per raggiungere il **target di 10 milioni di unità nei prossimi cinque anni**. Le priorità di ricerca e innovazione dovranno contribuire anche a **ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'industria del 25% entro il 2030** e a raggiungere l'obiettivo indicativo di aumentare l'uso delle energie rinnovabili nel settore industriale dell'1,6% all'anno fino al 2030.

La priorità 4 "**diversificare e rafforzare le opzioni energetiche per un trasporto sostenibile**" intende rafforzare in particolare la competitività dell'Ue nel settore globale delle **batterie per la mobilità elettrica**, compresi l'approvvigionamento domestico di materie prime e materiali avanzati nonché la **riutilizzabilità e la riciclabilità**, al fine di conseguire l'autosufficienza entro il 2030, e sistemi di stoccaggio innovativi andando oltre le batterie elettrochimiche.

La priorità 5 "**obiettivi ambiziosi nella cattura, nell'utilizzo e nello stoccaggio del carbonio**" si concentra sulla cattura e lo stoccaggio del carbonio (Ccs) e sulla cattura e l'utilizzo del carbonio (Ccu). L'aggiornamento del Set intende allineare gli obiettivi e le attività con il nuovo scenario politico in materia di energia e clima, in particolare la normativa sull'industria a zero emissioni nette e le misure strategiche contenute nella comunicazione sui cicli del carbonio sostenibili, perseguendo l'obiettivo di **almeno 50 milioni di tonnellate di capacità di iniezione annuale di CO2 entro il 2030**, sia nelle falde acquifere saline che nei giacimenti di idrocarburi esauriti dell'Ue.

La priorità 6 "**mantenere e rafforzare la sicurezza nell'uso dell'energia nucleare**" deve contribuire alla sicurezza dell'energia nucleare, tenendo conto anche dell'ambizione dichiarata da parte di 14 Stati membri dell' Alleanza nucleare) di **fornire fino a 150 GW di capacità elettrica entro il 2050 nell'Ue a partire dai circa 100 GW di oggi**. Il piano Set indica che per raggiungere l'obiettivo dovrebbe essere necessaria la costruzione di almeno 30-45 reattori di grandi dimensioni e piccoli reattori modulari nuovi.

Tra i temi trasversali per lo sviluppo del piano Set, la Commissione indica necessaria l'integrazione con il quadro del piano d'azione dell'Ue per la digitalizzazione del sistema energetico. A tal fine la Commissione creerà la piattaforma "**Riunire gli innovatori dell'energia e del digitale dell'Ue**" (Gedi-Eu) e i poli europei dell'innovazione digitale e le strutture di prova e sperimentazione dell'intelligenza artificiale (AI Tef) istituiti nell'ambito del programma Europa digitale.

Il piano Set riveduto sosterrà i **principi di circolarità** integrando il recupero, il riciclaggio e la sostituzione delle materie prime critiche nella ricerca, lo sviluppo e la produzione delle tecnologie per l'energia pulita.

Perseguirà inoltre un **approccio incentrato sull'utente** integrando in tutte le azioni questioni quali la salute, il genere, la sicurezza, la protezione, l'accessibilità, anche economica, nonché le esigenze dei consumatori anziani o con disabilità.

La Commissione evidenzia come il **miglioramento delle competenze e la riqualificazione** della forza lavoro siano di fondamentale importanza per soddisfare le esigenze di manodopera di un nuovo modello energetico e sociale. In proposito richiama come circostanza che finora sono 14 gli Stati membri (Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia,

Irlanda, Lituania, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna) ad aver previsto **investimenti e riforme nel settore delle competenze e dei posti di lavoro verdi** nei loro piani nazionali per la ripresa e la resilienza per un ammontare complessivo di circa 1,5 miliardi di euro. La Commissione precisa che **gli attuali finanziamenti non sono sufficienti per soddisfare le esigenze, e che oltre ai fondi europei, gli investimenti nelle competenze devono essere finanziati principalmente da altri investimenti pubblici e privati.**

Il piano Set riveduto sosterrà le **accademie europee dell'industria a zero emissioni nette** annunciate nella citata normativa sull'industria a zero emissioni nette. Ogni accademia dovrà avere l'obiettivo di formare 100mila persone entro i primi tre anni.

Il piano Set sfrutterà anche gli spazi di sperimentazione normativa proposti nella normativa sull'industria a zero emissioni nette, offrendo un importante sostegno a innovatori, sviluppatori e investitori, e **migliorando l'accesso ai finanziamenti, in particolare per accelerare le innovazioni.**

Un aspetto di criticità da superare per l'Ue, è la capacità d'**incrementare i fondi per la ricerca**. Nel 2021 l'Ue ha speso 328 miliardi di euro in ricerca e innovazione, pari al 2,26% del Pil. Questo rapporto, evidenzia la Commissione, è molto inferiore rispetto a quello del Giappone (3,26 %) e degli Stati Uniti (3,45 %). Occorrerà dunque intensificare gli sforzi per raggiungere l'obiettivo di spesa pubblica e privata dell'Ue pari al 3% del Pil.

Dai dati risulta che nel 2021 gli investimenti per la ricerca e innovazione per l'Unione dell'energia sono stati addirittura inferiori ai livelli del 2016 se considerati in proporzione al Pil, e proporzionalmente inferiori rispetto alle principali economie concorrenti come Cina, Giappone e Corea del Sud.

## Posizione del Consiglio dell'Ue alla Cop 28 sul clima

Il Consiglio ha approvato il 16 ottobre le proprie conclusioni che fungeranno da posizione negoziale generale dell'Ue per la **28esima conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici** (Cop 28) che si svolgerà a Dubai, Emirati arabi uniti, dal 30 novembre al 12 dicembre 2023.

Gli Stati membri richiamano i risultati scientifici dell'**ultimo rapporto dell'Ipcc**, ed esprimono in particolare grande preoccupazione per le conclusioni dell'ultima relazione *Global Annual to Decadal Climate Update* dell'Organizzazione meteorologica mondiale, che prevedono livelli record delle temperature globali nei prossimi cinque anni, stimando *al 66% la probabilità che, tra il 2023 e il 2027, la temperatura globale media annua in prossimità della superficie superi di oltre 1,5 °C i livelli preindustriali per almeno un anno.*

Sottolineando l'importanza fondamentale di innalzare considerevolmente il livello di ambizione globale affinché l'obiettivo di 1,5° C resti raggiungibile, in linea con l'accordo di Parigi, gli Stati membri affermano l'importanza di **rendere il settore dell'energia prevalentemente privo di combustibili fossili ben prima del 2050 e l'importanza di puntare a realizzare un sistema energetico globale completamente o prevalentemente decarbonizzato negli anni 2030.**

Specificamente il Consiglio chiede un'azione globale al fine di **triplicare la capacità di energia rinnovabile installata** per portarla a 11 TW e **raddoppiare il tasso dei miglioramenti dell'efficienza energetica** entro il 2030.

Gli aspetti dei **diritti umani e delle future generazioni** sono messi in evidenza dal Consiglio riconoscendo che, *al momento di intraprendere azioni volte ad affrontare i cambiamenti climatici, le parti dovrebbero rispettare, promuovere e prendere in considerazione i loro obblighi rispettivi in materia di diritti umani, diritto alla salute, diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile, diritti delle popolazioni indigene (sanciti nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni), delle comunità locali, dei migranti, dei minori e dei giovani, delle persone con disabilità e delle persone in situazioni di vulnerabilità, nonché in materia di parità di genere, emancipazione delle donne e delle ragazze ed equità intergenerazionale.*

Il Consiglio dichiara anche che *la **partecipazione inclusiva e del pubblico**, l'impegno e l'accesso alle informazioni, anche per la società civile e i diversi portatori di interessi, sono fondamentali per promuovere la giustizia sociale, l'equità e l'inclusività nel quadro della transizione globale verso la neutralità climatica.*

Sempre in vista della Cop 28, il Consiglio ha anche adottato le conclusioni sul finanziamento per il clima in cui afferma che l'Ue e i suoi Stati membri sono impegnati a favore dell'obiettivo dei Paesi sviluppati di mobilitare collettivamente finanziamenti per il clima pari a 100 miliardi di dollari fino al 2025, prevedendo che tale obiettivo sarà raggiunto nel 2023 per la prima volta. In parallelo è stato anche presentato l'aggiornamento del Ndc (il *national determined contribution* previsto dall'Accordo di Parigi) che sintetizza l'impegno dell'Ue e dei 27 Stati membri nel contribuire alla risposta globale ai cambiamenti climatici, riportando tutte le misure del pacchetto pronti per il 55%.

Luigi Di Marco

Fonte: ASVIS



Licenza Creative Commons

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)